

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantotto.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 220 del 2003: Giustizia sportiva (4268).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge ed all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10.

Si riprende la discussione.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore per la II Commissione*, ribadisce le ragioni della netta contrarietà alla soppressione dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza, proposta con l'emendamento Siniscalchi 1.2.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la VII Commissione*, sottolinea che l'adozione del provvedimento d'urgenza in esame, con il quale è stato fissato il principio dell'autonomia dell'ordinamento sportivo nazionale, si è resa necessaria per risolvere i problemi che hanno preceduto l'avvio dei campionati di calcio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Siniscalchi 1.2.

GIOVANNI LOLLI rileva che il provvedimento d'urgenza in esame, sul quale manifesta un orientamento contrario, oltre a perseguire il condivisibile obiettivo di definire le controversie devolute agli organi di giustizia sportiva, ha inopinatamente consentito al CONI di adottare provvedimenti di carattere straordinario, anche in deroga alle disposizioni dell'ordinamento sportivo.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONI illustra le finalità del suo emendamento 1.1.

FRANCESCO BONITO, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Burtone 1.1, lamenta il fatto che il provvedimento d'urgenza in esame non chiarisce adegua-

tamente gli ambiti di competenza, rispettivamente, dell'ordinamento sportivo e di quello statale.

GIULIANO PISAPIA dichiara voto favorevole sull'emendamento Burtone 1.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Burtone 1.1.

Sull'ordine dei lavori.

GLORIA BUFFO chiede che il Governo riferisca con sollecitudine alla Camera sulle urgenti misure da adottare per fare fronte alla situazione determinatasi nella zona di Carrara a seguito degli eventi alluvionali verificatisi la notte scorsa.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Si riprende la discussione.

ANTONIO RUSCONI ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame, di natura meramente emergenziale, rechi disposizioni lesive dell'autonomia dell'ordinamento sportivo.

FRANCESCO BONITO richiama le ragioni per le quali invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Burtone 2.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE esprime un giudizio critico in particolare sul comma 2-bis dell'articolo 2, introdotto nel corso dell'iter del provvedimento in Commissione.

GIULIANO PISAPIA sottolinea che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista non condividono le finalità sottese all'emendamento Burtone 2.1.

RICCARDO MILANA ritiene sostanzialmente inutili le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame in relazione alle motivazioni della sua adozione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Burtone 2.1.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Rizzo 2.5, di cui è cofirmatario, giudicando non corretta la pur doverosa distinzione, prevista dall'articolo 2 del decreto-legge in esame, tra ordinamento sportivo e ordinamento statale.

ANTONIO RUSCONI ritiene opportuna la soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge proprio nel rispetto dell'autonomia dell'ordinamento sportivo.

RICCARDO MILANA sottolinea l'opportunità di introdurre nel testo del provvedimento d'urgenza l'esplicita previsione che l'autonomia dell'ordinamento sportivo opera nel rispetto dei principi fissati dalla Costituzione e, più in generale, dall'ordinamento dello Stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 2.5.

FRANCESCO BONITO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Burtone 2.2, volto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 2, che giudica lesivo di principi costituzionalmente sanciti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Burtone 2.2.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 2.6.

DONATO RENATO MOSELLA, espresso un giudizio negativo sul provvedimento

d'urgenza in esame, sottolinea la necessità di definire una disciplina organica per il settore dello sport.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 2.6.

GIULIANO PISAPIA insiste per la votazione del suo emendamento 2.3, del quale richiama le finalità.

FRANCESCO BONITO dichiara voto contrario sull'emendamento Pisapia 2.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 2.3.

PIERLUIGI MANTINI richiama le finalità dell'emendamento Milana 2.7, di cui è cofirmatario.

FRANCESCO BONITO dichiara voto favorevole sull'emendamento Milana 2.7, sul quale formula tuttavia taluni rilievi critici.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la VII Commissione*, precisa che con il comma 5 dell'articolo 3 si era inteso offrire al CONI la possibilità di intervenire in relazione ad alcuni gravi problemi insorti.

RICCARDO MILANA sottolinea che il suo emendamento 2.7 è volto a garantire trasparenza all'attività svolta dagli organi di giustizia sportiva.

GIOVANNI LOLLI giudica grave che il Governo abbia autorizzato l'autorità sportiva ad operare in deroga alle regole vigenti.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, rileva che la disciplina vigente prima dell'adozione del provvedimento d'urgenza in esame non consentiva di modificare l'assetto dei campionati di calcio.

GIOVANNI LOLLI sottolinea che sarebbe stato possibile individuare soluzioni alternative, nel rispetto delle regole vigenti.

RICCARDO MILANA sottolinea la necessità di garantire trasparenza all'interno del sistema calcistico italiano.

BENITO PAOLONE, nel sottolineare la necessità di disciplinare il rapporto tra le attività sportive professionistiche e quelle dilettantistiche, giudica demagogici, polemici ed inutili i rilievi critici formulati dall'opposizione sul provvedimento d'urgenza in esame.

FRANCESCO BONITO, rilevato che il Governo ha prospettato soluzioni sbagliate ai problemi che interessano il sistema calcistico nazionale, ricorda che la riforma del CONI, promossa da un precedente Esecutivo di centrosinistra, ha registrato un ampio consenso non solo in Parlamento ma anche tra gli operatori del settore.

DONATO RENATO MOSELLA, nell'ascrivere all'Esecutivo la responsabilità della degenerazione del settore del calcio e più in generale dello sport, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Milana 2.7.

GIULIANO PISAPIA ritira i suoi articoli aggiuntivi 2.01, 2.02 e 2.03, a fronte dell'impegno, che il Governo ha preannunciato di assumere mediante l'accettazione di un apposito ordine del giorno, di presentare un disegno di legge recante una disciplina organica dell'ordinamento sportivo nazionale.

FRANCESCO BONITO dichiara di non voler perseguire l'intendimento di far suoi gli articoli aggiuntivi Pisapia 2.01, 2.02 e 2.03 la cui eventuale reiezione potrebbe determinare effetti preclusivi agli ordini del giorno di analogo contenuto.

GIOVANNI LOLLI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2.04.

RICCARDO MILANA, richiamato il recente scandalo relativo alle fidejussioni, sottolinea l'opportunità che gli organi di giustizia sportiva siano designati da soggetti terzi.

GIULIO CONTI, nel rammaricarsi dell'atteggiamento assunto dall'opposizione, che sembra ricercare lo scontro politico sul tema in discussione, invita il Governo ad attivarsi fattivamente per scongiurare le deleterie conseguenze che potrebbero derivare, in particolare nel settore delle scommesse e dei concorsi sportivi, dal controllo di più società calcistiche da parte della medesima persona fisica o giuridica.

FRANCESCO BONITO insiste per la votazione dell'articolo aggiuntivo Lolli 2.04, di cui è cofirmatario, del quale richiama le finalità: invita l'Assemblea ad approvarlo.

ANTONIO RUSCONI giudica condivisibile l'articolo aggiuntivo Lolli 2.04, che, ove approvato, contribuirebbe a conferire credibilità e trasparenza al settore dello sport.

PIERO RUZZANTE invita i relatori ed il rappresentante del Governo a fornire chiarimenti sulle ragioni dell'orientamento contrario all'articolo aggiuntivo Lolli 2.04.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, nel condividere la necessità di garantire la terzietà della giustizia sportiva, manifesta disponibilità ad accogliere un ordine del giorno in tal senso, anche in considerazione del fatto che la questione evocata richiede un'attenta valutazione e potrà essere eventualmente definita nell'ambito di un successivo intervento normativo.

GIOVANNI LOLLI, manifestato apprezzamento per la disponibilità mostrata dal sottosegretario Pescante, giudica tuttavia incomprensibili le ragioni della contrarietà al suo articolo aggiuntivo 2.04.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Lolli 2.04.

FRANCESCO BONITO richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 3 del decreto-legge, come proposto nell'emendamento Bulgarelli 3.9, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bulgarelli 3.9.

FRANCESCO BONITO richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione del comma 1 dell'articolo 3 del provvedimento d'urgenza, come proposto dal suo emendamento 3.10.

GIORGIO MERLO, lamentata la pessima gestione del settore calcistico da parte dei vertici della relativa federazione, osserva che l'attività delle federazioni sportive presenta profili di carattere pubblicitario che devono poter essere sottoposti al controllo del giudice amministrativo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 3.10.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Cento 3.11, di cui è cofirmatario, ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cento 3.11.

Sull'ordine dei lavori.

CHIARA MORONI fa presente che questa mattina una delegazione di parlamentari donne della Camera dei deputati si è recata presso il Senato per manifestare netta contrarietà al progetto di legge sulla procreazione medicalmente assistita, che reca norme di stampo oscurantista, lesive

della dignità e della libertà della persona, oltre che pericolose per la salute delle donne (*I deputati Mussolini, Maura Cosutta, Alberta De Simone, Deiana, Pistone e Paola Mariani indossano o esibiscono magliette recanti la scritta: « Nessuna legge contro il corpo delle donne »* – *Il Presidente le richiama all'ordine e successivamente le invita ad uscire dall'aula*).

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 12,55.

PRESIDENTE ritiene che l'episodio poc'anzi verificatosi, essendosi tradotto in comportamenti non conformi al disposto regolamentare, dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

GIULIO CONTI ritiene opportuni i richiami rivolti dal Presidente alle deputate che hanno inscenato una forma di protesta assolutamente non condivisibile, anche perché lesiva delle prerogative dell'altro ramo del Parlamento.

ALESSANDRO CÈ, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Giulio Conti, sottolinea che la protesta poc'anzi inscenata in aula costituisce un'indebita interferenza con le determinazioni che potranno essere liberamente assunte dall'altro ramo del Parlamento; ritiene inoltre che l'intervento del deputato Moroni, non attenendo alla materia in discussione, avrebbe dovuto eventualmente essere svolto al termine della seduta.

PRESIDENTE, rilevato che la Camera non può operare alcuna censura nei confronti delle determinazioni liberamente assunte dall'altro ramo del Parlamento, ribadisce che l'episodio poc'anzi verificatosi sarà sottoposto alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

KATIA BELLILLO osserva che le donne parlamentari, che rappresentano comunque una minoranza, sono spesso costrette a ricorrere a forme di protesta come

quella poc'anzi inscenata perché non hanno altro mezzo per far valere le loro ragioni.

PRESIDENTE precisa che le tematiche concernenti la rappresentanza delle donne in Parlamento non hanno alcuna attinenza con l'episodio precedentemente verificatosi in aula.

Si riprende la discussione.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Milana 3.12, di cui è cofirmatario, che auspica sia approvato.

GERARDO BIANCO invita ironicamente il rappresentante del Governo a fornire, anche indirettamente, chiarimenti sulla materia in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Milana 3.12.

PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti Guido Giuseppe Rossi 3.1 e 3.2 sono stati ritirati.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Siniscalchi 3.13, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Burtone 3.3, soppressivi del comma 2 dell'articolo 3 del provvedimento d'urgenza.

PIERLUIGI MANTINI richiama le ragioni a sostegno della soppressione del comma 2 dell'articolo 3 del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Burtone 3.3 e Siniscalchi 3.13, nonché gli emendamenti Pisapia 3.6 e Giancarlo Giorgetti 3.4.

FRANCESCO BONITO sottolinea l'opportunità di sopprimere il comma 4 del-

l'articolo 3 del provvedimento d'urgenza, che ritiene rechi norme costituzionalmente illegittime.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 3.14.

GIULIANO PISAPIA, sottolineata la gravità e l'incostituzionalità della norma contenuta nel comma 4 dell'articolo 3 del decreto-legge, ne auspica la soppressione, come proposto dal suo emendamento 3.7.

PIERLUIGI MANTINI, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Pisapia, rileva che le norme recate dal comma 4 dell'articolo 3 del decreto-legge presentano profili di indubbia illegittimità costituzionale; invita pertanto l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti Pisapia 3.7, Burtone 3.8 e Bellillo 3.15.

FRANCESCO BONITO ribadisce l'opportunità di sopprimere il comma 4 dell'articolo 3 del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Pisapia 3.7, Burtone 3.8 e Bellillo 3.15.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, accetta l'ordine del giorno Iannone n. 4, nonché, purché riformulati, gli ordini del giorno Lolli n. 1, Tanzilli n. 2 (*Nuova formulazione*) e Pisapia n. 3; accoglie altresì come raccomandazione l'ordine del giorno Giulio Conti n. 5.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano le riformulazioni proposte dei rispettivi ordini del giorno.

Rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

GIOVANNI MARRAS illustra la sua interrogazione n. 3-2684, concernente le iniziative del Governo volte a consentire il ricalcolo delle sanzioni connesse al superamento delle quote latte.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, fa presente che la situazione richiamata con l'atto ispettivo in esame è dovuta all'esaurimento delle compensazioni previste per coloro che, a norma di legge, ne sono destinatari in via prioritaria. Assicura, comunque, che il Governo ha avviato iniziative finalizzate a risolvere in via definitiva il problema degli allevamenti afflitti dal morbo della cosiddetta lingua blu.

GIOVANNI MARRAS dichiara di non potersi ritenere soddisfatto: la vicenda richiamata rischia, infatti, di danneggiare fortemente la capacità economica degli allevatori in molte regioni e, in particolare, in Sardegna.

ALBERTO NIGRA illustra l'interrogazione Innocenti n. 3-2691, sulla politica del Governo in materia previdenziale.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, rileva che il Governo, mediante apposite modificazioni del disegno di legge delega attualmente oggetto dell'esame parlamentare, intende riformare il vigente sistema previdenziale, elevando — su base volontaria ed attraverso incentivi di carattere economico — l'età pensionabile, nonché sviluppando in modo significativo la previdenza complementare: l'obiettivo finale è quello di approntare un sistema più equo e finanziariamente sostenibile.

PIETRO GASPERONI, espressa delusione per l'elusione, da parte del ministro

Maroni, dei quesiti contenuti nell'atto di sindacato ispettivo, ritiene che la riforma previdenziale prospettata dal Governo, nei confronti della quale preannunzia una dura battaglia parlamentare, sia esclusivamente finalizzata a reperire risorse finanziarie.

FEDERICO BRICOLO illustra l'interrogazione Cè n. 3-2689, sulle iniziative del Governo in materia di esposizione nelle scuole di simboli religiosi.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, fornisce preliminarmente una dettagliata ricostruzione dell'episodio richiamato nell'atto ispettivo, relativamente al quale ricorda che, ai sensi della vigente normativa, non è consentita l'esposizione nelle aule scolastiche di simboli religiosi diversi dal crocefisso; osserva inoltre che il Governo intende valorizzare, nell'ambito del sistema dell'istruzione, la cultura ed i valori fondanti del Paese, incluse le sue radici cristiane: in tale contesto, il percorso educativo delineato dalla legge n. 53 del 2003 è improntato essenzialmente alla crescita spirituale e morale della persona.

FEDERICO BRICOLO, nel ringraziare il ministro per la risposta, sottolinea la necessità di contrastare la diffusione nel Paese del fondamentalismo islamico, assicurando che l'integrazione degli immigrati avvenga nel rispetto della vigente normativa, nonché della cultura, anche religiosa, e dei valori fondanti della società italiana.

TITTI DE SIMONE illustra la sua interrogazione n. 3-2690, sulle iniziative per risolvere la questione dell'immissione in ruolo dei docenti precari.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, rileva, preliminarmente, che la situazione di incertezza e disagio in cui versa il mondo della scuola è frutto delle scelte politiche dei precedenti Governi di centrosinistra, che peraltro non hanno conseguito l'obiettivo prefigurato delle 90 mila assunzioni,

non avendone realizzata alcuna. L'attuale Esecutivo, al contrario, oltre ad avere realizzato 60 mila assunzioni ed aver chiesto l'autorizzazione per assumere ulteriore personale, si è fatto carico del disagio dei precari, dando certezze dal punto di vista economico, nel rispetto delle scadenze temporali relative alle supplenze.

TITTI DE SIMONE, nel dichiararsi allibita per la risposta demagogica ed insoddisfacente del ministro, giudica grave il palese intendimento dell'Esecutivo di trascinare la scuola pubblica nel caos e di privilegiare l'insegnamento privato; ritiene inaccettabile, altresì, la mancanza di risorse per l'edilizia scolastica. Preannunzia, quindi, una dura opposizione in Parlamento e nel Paese alla « controriforma » del Governo.

LUIGI D'AGRÒ illustra la sua interrogazione n. 3-2685, sull'attuazione dell'accordo tra lo Stato italiano e quello libico per il pagamento dei debiti nei confronti delle imprese italiane.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rileva che il Governo continuerà a approfondire il massimo impegno affinché le autorità libiche ottemperino pienamente agli impegni sottoscritti con l'accordo richiamato nell'atto di sindacato ispettivo, anche in vista della definitiva normalizzazione dei rapporti internazionali con la Libia, recentemente avviata con la revoca delle sanzioni imposte nel 1992.

LUIGI D'AGRÒ, rilevato il carattere politico della questione evocata, invita il Governo ad assumere iniziative affinché la corresponsione delle somme vantate dalle imprese italiane sia anticipata, previa garanzia del nostro Stato, da istituti di credito libici.

ERMETE REALACCI illustra la sua interrogazione n. 3-2686, sulle iniziative del Governo in materia di condono edilizio.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rilevato che il Governo sta valutando la possibilità di adottare, nell'ambito della prossima manovra economico-finanziaria, un provvedimento finalizzato alla sanatoria di alcuni abusi edilizi, precisa che, relativamente all'ambito di applicazione delle misure attualmente allo studio, si rivolgerà particolare attenzione alla situazione delle aree sottoposte a tutela ed alle condizioni soggettive dei potenziali destinatari del beneficio. Assicura inoltre che l'Esecutivo procederà ad un opportuno approfondimento delle tematiche evocate nell'atto ispettivo.

ERMETE REALACCI auspica che il Governo, facendo seguito ai propositi enunciati nei mesi scorsi da autorevoli esponenti della maggioranza, receda dall'intendimento di fare ricorso ad un provvedimento di condono edilizio, atteso che analoghe misure adottate in passato hanno prodotto deleteri effetti sul piano della tutela ambientale e della diffusione di fenomeni criminosi.

CHIARA MORONI illustra la sua interrogazione n. 3-2687, concernente i tempi di realizzazione del collegamento tra Vobarno e Barghe della strada statale n. 237.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che, in base ai dati forniti dall'Anas, i lavori finalizzati alla realizzazione del tratto di strada statale compreso tra Sabbio Chiese e Barghe sono stati ultimati ad eccezione di talune opere di illuminazione, mentre il lotto relativo alla variante compresa tra il comune di Vobarno e quello di Sabbio Chiese è stato realizzato in misura pari all'87 per cento: il ritardo è da attribuire all'impresa appaltatrice. Attesa, comunque, la fase avanzata delle opere, auspica possano essere ultimate al più presto.

CHIARA MORONI, nel ringraziare il ministro per la puntualità della risposta, auspica la sollecita conclusione dei lavori,

in quanto la strada statale n. 237 è la principale via di comunicazione per la comunità valsabbina; la sua mancata realizzazione sottopone la zona interessata ad una condizione di grave isolamento, che sta pregiudicando l'economia locale.

LUCA BELLOTTI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-2688, sull'espansione del commercio illegale nel settore tessile-manifatturiero e dell'abbigliamento.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, espressa preoccupazione per le dimensioni del fenomeno richiamato nell'atto di sindacato ispettivo, dà conto delle operazioni avviate, in ambito nazionale ed internazionale, al fine di monitorare le attività economiche gestite da soggetti di etnia cinese, nonché di prevenire e reprimere comportamenti illegali, spesso connessi all'azione svolta da organizzazioni criminali.

ANTONIO PEZZELLA, nel ringraziare il ministro Giovanardi per la puntualità della risposta, che giudica tuttavia insufficiente, invita l'Esecutivo a prestare massima attenzione ad un problema che presenta rilevanti profili di ordine pubblico, anche al fine di tutelare, in particolare, le imprese italiane.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono novantaquattro.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4268.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FLAVIO TANZILLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

RICCARDO MILANA, nell'auspicare l'avvio di una seria riflessione sulla necessità di varare una disciplina organica dello sport che ne salvaguardi l'autonomia, esprime rammarico per il fatto che la maggioranza ed il Governo non abbiano recepito i suggerimenti e le proposte dell'opposizione, che avrebbero consentito di evitare il determinarsi dell'attuale situazione di crisi che investe il settore del calcio.

GIOVANNI LOLLI ribadisce le perplessità ed il dissenso dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul merito del provvedimento d'urgenza in esame che, oltre a risultare inidoneo a regolare efficacemente il rapporto tra giustizia sportiva e giurisdizione ordinaria, consentirà alle società sportive di operare in deroga alle vigenti disposizioni dell'ordinamento sportivo. Auspica, quindi, l'avvio di una riflessione sulla crisi dello sport in Italia, al fine di costruire un nuovo modello di riferimento, disciplinando in modo trasparente, in particolare, il calcio professionistico.

Dichiara, pertanto, voto contrario.

GIACOMO MANCINI giudica seri, puntuali e circostanziati i rilievi critici formulati dai deputati del centrosinistra nei confronti del decreto-legge in esame, dal quale consegue una ulteriore perdita di credibilità per il sistema calcistico nazionale; manifestate forti perplessità, inoltre, per i provvedimenti adottati in tema di partecipazione ai campionati, osserva che la squadra maggiormente ed inopinatamente penalizzata è stata il Cosenza.

GIULIANO PISAPIA, giudicato inaccettabile il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza in tema di attività sportiva, ritiene che il decreto-legge in esame, nonostante le modifiche migliorative apportate in Commissione, fornisca risposte meramente parziali ai problemi esistenti; rileva, in particolare, che il di-

sposto dell'articolo 3 appare lesivo dei principi del giudice naturale precostituito per legge e della separazione tra i poteri dello Stato. Dichiara infine il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, pur riconoscendo che il provvedimento d'urgenza in esame si è reso necessario per consentire il regolare avvio dei campionati di calcio, ritiene che esso rechi disposizioni lesive di taluni principi costituzionalmente sanciti; dichiara pertanto l'astensione dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione.

GIULIO CONTI, richiamata la necessità di restituire credibilità allo sport professionistico, invita ad evitare, al riguardo, inutili contrapposizioni politiche e ad impegnarsi per il perseguimento di tale obiettivo.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che ha suscitato talune perplessità, ma che è stato significativamente migliorato nel corso dell'*iter* parlamentare.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la VII Commissione*, nel rivolgere un ringraziamento ai presidenti delle Commissioni II e VII, agli Uffici della Camera, nonché ai deputati di opposizione per il costruttivo confronto instaurato con la maggioranza, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame sancisce sul piano legislativo il riconoscimento dell'autonomia dell'ordinamento sportivo e definisce opportunamente gli ambiti di competenza riservati, rispettivamente, alla giustizia sportiva ed alla giurisdizione ordinaria.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4268.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 230 del 2003: Ulteriore finanziamento sessione riservata di esami per l'abilitazione o l'idoneità all'insegnamento (4269).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Avverte altresì che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE ricorda che, a seguito di intese informali intercorse tra i gruppi parlamentari, dopo la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 4268, si sarebbe dovuto procedere alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza non è stata tempestivamente informata in merito alle intese alle quali ha fatto riferimento il deputato Ruzzante.

ANTONIO LEONE ritiene che la trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno possa avere luogo dopo la conclusione dell'iter del disegno di legge di conversione n. 4269, il cui esame dovrebbe presumibilmente comportare tempi brevi.

PIERO RUZZANTE riterrebbe opportuno dare corso agli accordi informali intercorsi tra i gruppi parlamentari relativamente all'ordine di trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

PRESIDENTE rileva che in questa fase procedurale non è possibile dare corso all'ipotesi prospettata dal deputato Ruzzante.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MICHELE RANIELI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione in esame.

FLAVIO RODEGHIERO, nel dichiarare voto favorevole sul disegno di legge di conversione in esame, auspica la piena attribuzione alle regioni delle competenze in materia di reclutamento del personale docente.

ANTONIO RUSCONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, auspicando che nel disegno di legge finanziaria per il 2004 siano stanziati adeguate risorse a favore della scuola pubblica.

PIERA CAPITELLI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, giudica un atto dovuto la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

PIERA CAPITELLI auspica altresì che, in tema di personale docente, il Governo mostri maggiore disponibilità.

TITTI DE SIMONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione in esame, che giudica un atto dovuto; sottolinea, tuttavia, l'inefficacia delle politiche scolastiche attuate dal

Governo, destinate a ripercuotersi negativamente sul sistema dell'istruzione pubblica.

KATIA BELLILLO dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in esame, giudicando peraltro tardive le misure adottate.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4269.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che, sulla base delle intese intercorse tra i gruppi parlamentari, si passerà immediatamente alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione di mozioni: Andamento dell'inflazione.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Violante n. 87 e che sono state ritirate le mozioni Violante n. 261 e Castagnetti n. 267.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, richiama preliminarmente le iniziative assunte dal Governo sul versante dell'andamento dei prezzi al consumo e del tasso di inflazione, in particolare il cosiddetto congelamento delle tariffe elettriche, del gas e ferroviarie. Peraltro, il Governo ha già chiamato a fare parte del comitato tecnico, recentemente istituito presso l'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe, i soggetti richiamati negli atti di indirizzo in esame. Dà conto, altresì, dell'azione dell'Esecutivo in materia di liberalizzazione dell'energia e del commercio. Esprime, quindi, parere favorevole sulla mozione Armani n. 263, sui capoversi primo, secondo, quinto, sesto, nono e decimo del dispositivo della mozione Cima n. 265, sui capoversi primo e

secondo del dispositivo della mozione Alfonso Gianni n. 266, sui capoversi secondo, terzo, quarto, quinto ed ottavo della risoluzione Violante n. 87, nonché sui capoversi primo e sesto del medesimo atto di indirizzo, purché riformulati. Esprime invece parere contrario sulle restanti parti delle mozioni non ritirate e della risoluzione Violante n. 87.

NICOLA ROSSI non accetta la riformulazione proposta del primo e del sesto capoverso del dispositivo della risoluzione Violante n. 87, che chiede sia posta in votazione per parti separate.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

LUIGI D'AGRÒ, osservato che un elevato tasso di inflazione penalizza la competitività della produzione interna, sottolinea l'opportunità di rilevare con precisione l'andamento dei prezzi dei beni di consumo quotidiano. Nell'invitare inoltre il Governo ad assumere idonee iniziative al fine di scongiurare il rischio che i processi di liberalizzazione in atto comportino un incremento delle tariffe ed a definire misure idonee a salvaguardare il potere di acquisto dei salari, dichiara che i deputati del gruppo dell'UDC esprimeranno un voto conforme al parere espresso dal rappresentante del Governo.

VINCENZO CANELLI, nel sottolineare che l'introduzione della moneta unica europea e la riforma del commercio hanno avuto un'influenza significativa sul tasso di inflazione e sull'andamento dei prezzi al consumo, auspica che il Governo rivisiti il regime delle imposte per le famiglie a basso reddito; dichiara inoltre il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sulla mozione Armani n. 263.

MASSIMO POLLEDRI, rilevato che è sempre maggiore il disagio avvertito dalle famiglie italiane per il progressivo incremento dell'inflazione, paventa i rischi che potrebbero derivare dal processo di libe-

realizzazione in atto. Dichiara quindi che i deputati del gruppo della Lega nord Padania esprimeranno voto contrario sulla risoluzione Violante n. 87 e sulla mozione Cima n. 265; dichiara infine che si asterranno sulla parte motiva della mozione Armani n. 263 ed esprimeranno voto favorevole sul dispositivo del medesimo atto di indirizzo.

MAURO AGOSTINI, ricordato che in Italia il tasso ufficiale di inflazione è tre volte superiore a quello tedesco, rileva che il recente aumento dei prezzi ha colpito in misura più significativa le fasce sociali medio-basse della popolazione; giudicate inoltre incomprensibili le ragioni per le quali il Governo non ha accolto, in particolare, la seconda parte del primo capoverso del dispositivo della risoluzione Violante n. 87, sottolinea la necessità di attuare una più adeguata politica tariffaria e di coinvolgere associazioni rappresentative di imprenditori e commercianti al fine di garantire maggiore trasparenza al processo di formazione dei prezzi.

ALFONSO GIANNI, nell'auspicare che il Governo dia seguito agli impegni assunti accettando il primo ed il secondo capoverso del dispositivo della sua mozione n. 266, che chiede sia posta in votazione per parti separate, sottolinea la necessità di favorire l'incremento dei salari e delle retribuzioni. Dichiara quindi voto favorevole sulla mozione Cima n. 265 e l'astensione sulla risoluzione Violante n. 87.

PIER PAOLO CENTO dichiara che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto esprimeranno voto favorevole sulle mozioni Cima n. 265 ed Alfonso Gianni n. 266 e si asterranno sulla risoluzione Violante n. 87.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

PIER PAOLO CENTO, nel lamentare inoltre il fatto che in Italia la grande distribuzione regolamenta l'andamento dei

prezzi in assenza di qualsiasi forma di controllo, auspica l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di accertare le responsabilità politiche del cospicuo incremento del livello dei prezzi.

MARIO LETTIERI lamenta l'assoluta inerzia del Governo di fronte al progressivo incremento del tasso di inflazione e la sua incapacità di tutelare gli interessi dei consumatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la mozione Armani n. 263; respinge altresì la parte motiva ed i capoversi terzo, quarto, settimo ed ottavo del dispositivo della mozione Cima n. 265, della quale approva la restante parte; respinge inoltre la parte motiva ed i capoversi dal terzo al decimo del dispositivo della mozione Alfonso Gianni n. 266, della quale approva la restante parte; respinge, infine, la parte motiva ed i capoversi primo, sesto e settimo del dispositivo della risoluzione Violante n. 87, della quale approva la restante parte.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, a seguito di intese intercorse con i gruppi parlamentari, il seguito della discussione del progetto di legge n. 310 ed abbinati-B, avrà luogo nella seduta di domani, nella quale non sono previste votazioni, limitatamente allo svolgimento degli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti al primo articolo modificato dal Senato; ricordato altresì che nella giornata di domani si riunirà la Conferenza dei presidenti di gruppo, preannunzia che l'ulteriore esame del medesimo provvedimento sarà calendarizzato a partire da mercoledì 1° ottobre 2003.

In riferimento ai disordini verificatisi nell'odierna seduta antimeridiana del Senato, ritiene che i deputati che assistono alle sedute dell'altro ramo del Parlamento debbano attenersi, al pari di tutti i cittadini, alle stesse regole dettate dalla Camera a garanzia dell'ordinato svolgimento

dei propri lavori; per quanto concerne epiteti o espressioni offensive di senatori all'indirizzo di deputati donne, eventuali interventi sanzionatori non potranno che essere assunti dai competenti organi del Senato, che valuteranno con rigore e serietà l'andamento dei fatti.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1087.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 88).

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ANTONIO BARBIERI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 25 settembre 2003, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 89).

La seduta termina alle 18,35.